



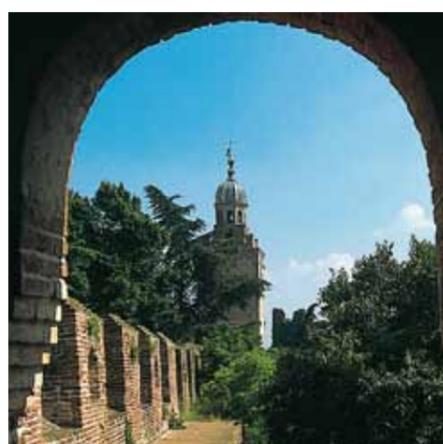
CENTRO STORICO

Fondata dai trevigiani sopra un terrapieno forse preesistente, alla fine del XII secolo, Castel Franco Veneto

si caratterizza per le sue possenti mura quadrate, il cui colore rosso, a seconda dei giochi di luce e delle stagioni, passa da tenui sfumature rosa a toni ben più accesi. Le torri angolari e quelle mediane, ottimamente conservate, sottolineano il ruolo difensivo della cittadina, il cui nome ci riporta alle sue origini di luogo franco. Strategico polo commerciale, specie negli scambi tra Venezia e nord Europa, Castel Franco Veneto fu patria di uomini illustri, basti ricordare, uno per tutti, il Giorgione. Passeggiando tra i vicoli e le piazzette all'interno delle mura, diversi palazzi e antiche dimore testimoniano un passato



ricco di storia. Tra i siti di maggior interesse il Teatro Accademico, progettato dall'architetto Francesco Maria Preti (1701-1774) nel 1746, mediante l'applicazione della media armonica proporzionale; il palazzo del Monte di Pietà (XV-XIX sec.) che fino agli inizi del '900 rappresentò l'unica fonte di prestito per i poveri della città e dei villaggi limitrofi; il Conservatorio, Casa Costanzo e ancora, fuori le mura, la scenografica Piazza



Giorgione con la sua schiera di palazzi e di case che si susseguono elegantemente lungo tutto il Corso XIX Aprile; da non perdere infine la chiesa di San Giacomo Apostolo (XVIII sec.) e il cosiddetto Palazzetto Preti.

Monumento a Giorgione (1878)

Un tratto del camminamento di ronda restaurato, nei pressi della torre detta di *Giorgione*

MUSEO CASA GIORGIONE

Nel cuore della città natale, Casa Giorgione è il primo museo dedicato a questa straordinaria figura della storia dell'arte

(1478-1510). Carico di suggestioni regalate da secoli di storia e da un allestimento di nuova concezione, il Museo è costruito attorno al fascino della casa che ha ospitato il Maestro e dei due capolavori conservati in città: la *Pala di Castel Franco* e il *Fregio delle Arti liberali e meccaniche*. Attorno a questo patrimonio, il percorso museale materializza le atmosfere tra fine '400 e inizio '500. Dalla Pala emergono antiche armature e tessuti preziosi, per raccontare la storia di un dipinto e della Marca Trevigiana. Il mondo di Giorgione avvolge e accompagna, in un crescendo di meraviglia, fino al Fregio. Oggetti del XV e XVI secolo, ricostruzioni



architettoniche e d'ambiente invitano a vivere la Casa come una esperienza preziosa, per indagare la potenza enigmatica di *Zorzi* da Castel Franco. Pochissime le opere attribuitegli oggi dalla critica, così come è esiguo il numero di documenti che provano la sua esistenza, solo sette, a cui è dedicata una specifica sala del Museo.



Museo Casa Giorgione (esterno)
Visiera di un elmetto da Homo d'Arme (1505-1510)
Il Fregio, sezione dedicata all'astronomia



IL FREGIO

Unico affresco attribuito a Giorgione conservato nella sua interezza, il *Fregio delle Arti liberali e meccaniche*

decora la sala principale di Casa Giorgione. Denso di significati esoterici e allegorici, rappresenta il pronostico di un'epoca, con le sue certezze e le sue paure, indicando nella saggezza e nella ragione il mezzo per restituire un futuro positivo alle arti. Astrologia, astronomia, guerra e filosofia sono gli elementi che si possono indagare nel dipinto monocromo, riconosciuto a Giorgione per la parete orientale. Un susseguirsi apparentemente casuale di oggetti, strumenti, tondi con teste di uomini illustri, cartigli con stralci della Bibbia e da opere latine celano messaggi mai pienamente svelati.



Madonna con il Bambino tra San Francesco e San Nicasio; sotto: spaccato del Duomo, *La Temperanza*, affresco del Veronese

LA PALA DI CASTELFRANCO

Conosciuta al mondo per la straordinaria invenzione poetica e compositiva, è l'unica pala d'altare dipinta da Giorgione.

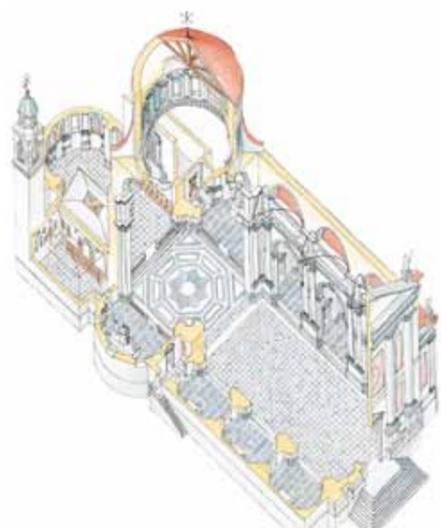
Datata 1503-1504, la *Madonna con il Bambino tra San Francesco e San Nicasio*, immerge lo sguardo in una luce effusa da un profondo paesaggio di campagne e colline, dove è protagonista un nuovo equilibrio tra uomo e natura. Commissionato dal condottiero Tuzio Costanzo in occasione della morte del figlio Matteo, la tavola è oggi nella Cappella Costanzo del Duomo, luogo per cui è stata concepita. Il carattere privato della cappella consente a Giorgione delle sperimentazioni, per cui fonde la solennità dello spazio dedicato alla conversazione con il paesaggio, che pervade l'intero dipinto attraverso i suoi colori.

IL DUOMO E LA SACRESTIA

Il Duomo di S. Maria Assunta e S. Liberale, progettato da Francesco Maria Preti nel 1723, al posto della preesistente chiesa romanica,

riassume nella sua straordinaria struttura le teorie rivoluzionarie dell'architetto: una per tutte quella della media armonica proporzionale secondo cui, per esempio, l'altezza della navata centrale non è altro che la media armonica tra la sua lunghezza e larghezza. L'edificio, che riprende sia la palladiana chiesa del Redentore che la veneziana chiesa di Gesualdi, è ricco di numerose opere d'arte, tra cui la *Pala del Coro* di Giovanni Battista Ponchini e, nel lato destro, il *Martirio di San Sebastiano* di Palma il Giovane. Nota a parte merita la *Sacrestia* del Duomo, che ospita al suo interno una notevole quadreria, nella quale si conservano diverse opere pregevoli, a cominciare dai sette

preziosi frammenti che il Veronese aveva realizzato per villa Soranza di S. Andrea oltre il Muson, staccati da Filippo Balbi nel 1815, prima della demolizione dell'edificio, utilizzando una tecnica innovativa per l'epoca. Si tratta delle figure della *Temperanza* e della *Giustizia*, collocate sulla parete di destra, del *Tempo* e della *Fama*, dipinte sul



soffitto, e di alcuni ovali con putti alati. Inoltre, non devono sfuggire nomi quali Palma il Giovane, di cui si conserva la *Presentazione al Tempio*, Paolo Piazza, con *La Cena in Emmaus* e la *Consacrazione Vescovile di S. Nicolò* e, per finire, Jacopo da Ponte detto il Bassano, a cui è attribuito un *San Rocco ai piedi della Vergine con Bambino*.



IL CASTELLO

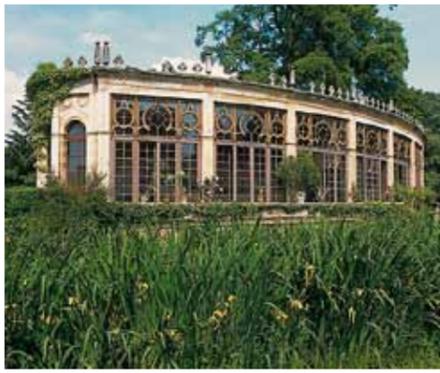
Innalzato nel XII secolo e rafforzato nel secolo successivo, il castello, a pianta quadrata, con le sue torri, le mura e il fossato,

rappresenta una struttura di forte impatto emozionale. Le quattro torri d'angolo, le prime ad essere innalzate, sono tuttora esistenti, assieme a due delle quattro torri mediane: quella dei morti e l'imponente torre civica, caratterizzata da un orologio sormontato dal leone di San Marco. La cinta muraria, alta circa 17 metri, lunga circa 230 per lato, venne costruita successivamente assieme ad un camminamento di ronda, sorretto da archetti poggianti su mensole in pietra, ancora a tratti visibile. Le due porte principali di accesso al castello, quella di Treviso a est e quella di Cittadella a ovest, disponevano di "saracinesche", ponti levatoi e accessi pedonali.



Il governo di Ezzelino III da Romano nella metà del '200, la dominazione veneziana, il breve periodo carrarese - di cui rimane lo stemma con il carro a quattro ruote ancora visibile sotto la volta della torre civica - la guerra di Cambrai: tutte queste vicende storiche hanno lasciato il loro segno indelebile e oggi il castello, sfuggito alla demolizione nell'Ottocento, è diventato il simbolo della città. Le ultime trasformazioni risalgono alla seconda metà del XIX secolo, quando vengono sistemati i ponti della Salata e dei Beghi e si realizzano il passeggio, intitolato a Dante, e i giardini pubblici.

A sinistra: veduta delle mura e della torre di sud-ovest. Sotto: ricostruzione delle fortificazioni interne della porta di Treviso, o "porta franca". Nell'anta sotto da sinistra a destra: serra in stile ispano-moresco del Parco Revedin-Bolasco. Ricostruzione grafica "a volo d'uccello" del Parco Revedin-Bolasco. Arena-cavallerizza del Parco Revedin-Bolasco coronata da statue di Orazio Marinali e bottega (sec. XVII).



PARCO REVEDIN BOLASCO

All'esterno delle mura cittadine, nel Borgo di Treviso, sorge l'imponente villa Revedin-Bolasco, eretta in stile

neo-rinascimentale tra il 1852 e il 1865 su progetto dell'architetto Giambattista Meduna per volontà del conte Francesco Revedin, podestà e primo sindaco della città nel 1866. L'edificio è circondato da uno stupefacente giardino romantico, o all'inglese, tra i più belli del Veneto e dell'Italia intera, esteso su una superficie di oltre 7 ettari che racchiudono un patrimonio arboreo davvero notevole: oltre 65 specie diverse di alberi, per un totale di oltre 1.000 esemplari, molti dei quali datati al secolo scorso. Il parco, progettato dal Meduna stesso e da altri architetti del paesaggio coevi, oggi si presenta al visitatore nella sistemazione del 1868 dell'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin.

Costruito sul luogo dove sorgeva il cosiddetto "Paradiso" Corner, un preesistente giardino all'italiana distrutto ad inizio '800, il parco è un riuscito connubio di elementi naturali - alberi, laghetti, macchie di sottobosco, collinette artificiali - e architetture scenograficamente inserite nell'ambiente, come la serra in stile ispano-moresco e l'arena-cavallerizza, circondata da statue del XVII secolo, opera del bassanese Orazio Marinali e della sua bottega.



INFORMAZIONI



PROVINCIA DI TREVISO
Ufficio Informazioni Turistiche (IAT)
Castelfranco V.to - tel. +39.0423.491416
iatcastelfrancoveneto@provincia.treviso.it
www.turismo.provincia.treviso.it



CITTÀ DI CASTELFRANCO VENETO
MUSEO CASA GIORGIONE
Piazza S. Liberale - tel. +39.0423.735626
fax +39.0423.735689 - info@museocasagiorgione.it
Orari, martedì-sabato: 10-12.30/15-18.30 - Domenica: 10/19



Visite guidate gratuite ogni domenica, ore 16
Percorso emozionale tra città e Museo e visite guidate per gruppi e scolaresche, su prenotazione (a pagamento)
Biglietto d'ingresso: intero € 5, ridotto € 3, famiglie € 10
www.museocasagiorgione.it



PRENOTAZIONE OFFERTE DI SOGGIORNO
Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso
Tel. +39.0422.541052 - fax +39.0422.591195
www.marcatreviso.it - info@marcatreviso.it

DOV'È CASTELFRANCO VENETO



Situata nella Provincia di Treviso, a pochi chilometri da Venezia, Castelfranco Veneto può essere raggiunta tramite:

Strade e Autostrade: A27 fino a Treviso Sud; si prosegue per la SR 53 Postumia con direzione Castelfranco Veneto

Aeroporti: Antonio Canova (TV), Marco Polo (VE)

Linee ferroviarie: Vicenza-Treviso, Venezia-Bassano del Grappa, Padova-Montebelluna-Calalzo

Realizzazione: Frontiere, progetti per comunicare - www.frontiereprogetti.com
Illustrazione: A. Ongarato - da "Castelfranco Veneto. La città di Giorgione" (a cura di D. Dal Pos - 1997 © Comune Castelfranco Veneto)

UN WEEKEND NELLA TERRA DI GIORGIONE

A 500 anni dalla morte, una grande mostra celebra l'Artista



L'inaugurazione del Museo Casa Giorgione (maggio 2009), ha aperto le celebrazioni per il V centenario della morte dell'artista, un anno di eventi che porta ad una eccezionale mostra, in programma a Castelfranco dal 12 dicembre 2009 all'11 aprile 2010.

Curata da alcuni dei maggiori studiosi del Maestro (Antonio Paolucci, Lionello Puppi, Enrico Dal Pozzolo, Anna Maria Spiazzi) e organizzata da Villaggio Globale International, l'esposizione propone importanti capolavori del Maestro, insieme a opere di Giovanni Bellini, Perugino, Sebastiano del Piombo, Vincenzo Catena, Tiziano. Affascinanti percorsi sul territorio accompagnano a scoprire la tradizione artistica e la cultura gastronomica del territorio, per assaporarne i prodotti tipici, tra cui il prelibato Radicchio Variegato di Castelfranco.

GIORGIONE
1510
2010



Prenotazioni offerte di soggiorno

Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso
Tel. +39.0422.541052 - Fax +39.0422.591195
mail: info@marcatreviso.it - web site: www.marcatreviso.it

Vuoi CONOSCERE più da vicino la MARCA TREVIGIANA?

Se sei interessato a ricevere materiale promozionale gratuito sulla Marca Trevigiana, compila il coupon e invialo a:
Ufficio IAT Informazioni e Accoglienza Turistica, Via F. M. Preti, 66 - 31033 Castelfranco Veneto

Nome Cognome Età
Via n.
CAP Città Provincia
tel. e-mail

CULTURA/STORIA

ENOGASTRONOMIA

NATURA/SPORT

EVENTI/MANIFESTAZIONI

OSPITALITÀ

Autorizzo l'Ufficio della Provincia di Treviso ad utilizzare i miei dati per eventuali fini statistici SÌ NO

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/2003 si informa che i dati saranno utilizzati solamente per l'inoltro del materiale promozionale richiesto.